

Milano
La scrittura
al festival

Testo a Fronte

Di società fluida
bella scrittura, morte
e lettori fortunati

di Piergiorgio Paterlini

Trisvolti di copertina come sono
e come dovrebbero essere
per sapere cosa c'è davvero in un libro

Originale

Cinque storie racchiuse in quattordici racconti; ciascuna ha tra i suoi protagonisti una ragazza di nome Ofelia e la segue in momenti diversi della sua esistenza, dall'infanzia alla piena giovinezza, scegliendo voci e prospettive differenti e creando corrispondenze sotterranee con il regno animale. Grigolo riesce così con delicatezza ma senza reticenze a scrivere di amori non sempre corrisposti, di ambizioni e desideri, di perdite e ricerche, di solitudine; lo fa con uno stile asciutto e palpitante in cui ciò che viene omesso finisce per imporsi.

Lettore ideale: chi chiama per nome le emozioni o vuole imparare a farlo; chi ama le short stories statunitensi (da Lucia Berlin a Raymond Carver, da Lorrie Moore a Flannery O'Connor).

Traduzione

Non c'è niente da fare: dalla «società liquida» siamo passati alle «persone fluide». E se non è fluida Ofelia non sapremmo chi potrebbe esserlo. La protagonista di queste storie di Mattia Grigolo fluida lo è a trecentosessanta gradi: genere, età, carattere, relazioni, tutto. Anche la fluidità più pervicace, però, incontra, prima o poi, delle costanti, qualcosa di stabile, di immutabile. Di solido, ecco. E la solidità di Grigolo sta nella sua scrittura così limpida (quei dialoghi da applauso) e nel suo misurarsi nientemeno che con la morte. «Credo di avere uno strano rapporto con la morte», ma è solo una citazione fra mille, perché la fine, la separazione, la morte in senso proprio fanno capolino dalle quinte o irrompono sul palcoscenico per tutta la rappresentazione. Eppure con leggerezza, e con profondità insieme, e con il divertimento di un cantastorie contemporaneo. Convinto che, per sfangarla, questa esistenza, se «gli angeli non esistono, ma pensiamo che ci proteggano», al loro posto ci sono «i fantasmi a tenerci attaccati alla vita». D'altra parte, il libro era cominciato con la domanda sulla nostra immortalità e si conclude con una lapide che c'è (quella del padre di Ofelia) e una che manca (quella del cane Falco). Inizio e fine. Alfa e Omega. Almeno di questo libro, che molto rischia di risultare quasi perfetto.

Lettore ideale: chi ama la narrazione breve; chi rimane incantato di fronte al puro piacere di storie raccontate bene; chi non pensa che tutto sia già stato detto e scritto e niente di nuovo ci sia sotto il sole, come si legge nel Libro di *Qoélet* (o *Ecclesiaste*).



Mattia Grigolo
Temevo dicessi l'amore
TerraRossa
pagg. 144
euro 15

Sabato, 13 maggio 2023

la Repubblica

Numero 336

ROBINSON



Dal 18
al 22 maggio
torna
il Salone
del libro
di Torino
Ecco una guida
all'evento
Con le interviste
a Peter Cameron
e Kira Shell

di Maurizio Fiorino
Claudia Morgoglione
Sara Scarafia
Sara Strippoli

La città dei libri

SCRIVONO PER

- Alberto An
- Viola Ardo
- Luca Barbar
- Alessandro Berg
- Nadia Fusi
- Daria Galat
- Antonio G
- Maurizio Ma
- Stefano Ma
- Piero M
- Saverio Ra
- Geronimo
- Chiara Va



L'appunte

Al Lin
Ci ved
al no
sta

Una marat
tra gran
e live con i